

SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E DEL PATRIMONIO CULTURALE	
DIPARTIMENTO	CULTURE E SOCIETA'
MANIFESTO	2014/2015
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	ARCHEOLOGIA (AGRIGENTO)
ANNO ACCADEMICO DELL'INSEGNAMENTO	2014/2015
INSEGNAMENTO	ARCHEOLOGIA ROMANA E PROVINCIALE
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	L-ANT/07
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Archeologia e antichità classiche e medievali
CODICE INSEGNAMENTO	17437
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
DOCENTE RESPONSABILE	Sergio Aiosa <i>Ricercatore Universitario</i> <i>Università di Palermo</i>
CFU	12
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	240
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	60
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	I
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Agrigento - Villa Genuardi (aula da definire)
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali ed esercitazioni
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Si rinvia al calendario delle lezioni
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Palermo: Martedì ore 10:00-13:00 presso Sezione Archeologica Dipartimento BB.CC. Agrigento: da definire in base al calendario delle lezioni

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione Conoscenza dei caratteri fondamentali dello sviluppo artistico e della cultura materiale e architettonica di Roma e delle modalità della loro diffusione nella penisola italiana e nelle province romane dalla loro annessione all'età tardo antica, in relazione ai contesti storico-topografici pertinenti; consapevolezza del ruolo di determinate province nel determinare il linguaggio artistico di Roma stessa; Conoscenza delle fasi di sviluppo del dibattito critico sull'arte di Roma e delle province e sulla romanizzazione, fino all'attuale concezione degli scambi culturali tra centro e periferia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di inquadrare con sicurezza le diverse classi monumentali di Roma e delle province romane, comprendendone la relazione con il contesto antico di pertinenza e, per le regioni contraddistinte da un linguaggio non classico,

privilegiandone una lettura storica che prescindendo da valutazioni formali condizionate dalla sopravvalutazione dell'estetica greco-romana.

Autonomia di giudizio Capacità di orientarsi di fronte ad un manufatto della cultura materiale e artistica romana sia di Roma sia di ambito provinciale, con piena consapevolezza dei problemi interpretativi connessi.

Abilità comunicative Capacità di esporre con l'appropriato lessico disciplinare le caratteristiche e il significato storico dei manufatti della cultura materiale, figurativa e architettonica di Roma e delle province romane.

Capacità d'apprendimento Capacità di affrontare uno studio di specifici contesti e/o manufatti di Roma o di uno o più centri delle province romane o tematiche generali che coinvolgano più territori provinciali analizzando e interpretando analogie e differenze con Roma stessa e di reperire e valutare criticamente la bibliografia scientifica pertinente elaborando un giudizio autonomo.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

Il modulo di archeologia romana riguarda l'approfondimento di un tema relativo alla cultura materiale, figurativa o urbanistico-architettonica romana. Tale tema verrà affrontato tenendo conto dell'articolazione della disciplina "Archeologia romana e provinciale" in due moduli i cui contenuti, pur distinti, saranno posti costantemente a raffronto. Il modulo di archeologia delle province prevede una parte propedeutica sulla storia della disciplina e sulle ragioni che hanno determinato le successive modifiche dell'ambito cronologico e territoriale di pertinenza dell'archeologia delle province, con particolare riferimento alle teorie sulla stessa arte romana e ai risvolti ideologici e culturali che hanno informato i concetti di "sostrato" e di "romanizzazione" e alle progressive modifiche di questi stessi concetti. Vengono, dunque, affrontate le modalità di formazione delle province, tanto dal punto di vista normativo quanto da quello dell'organizzazione territoriale e delle città. La parte propedeutica comprende altresì un excursus sulle grandi riforme del territorio sotto Augusto e in età tetrarchica e sull'organizzazione dell'esercito e della difesa dei confini dell'Impero. Nell'affrontare la peculiarità della produzione artistica e architettonica di ciascuna provincia o gruppi di province affini, particolare attenzione si rivolgerà alla biunivocità dello scambio tra il centro del potere e la periferia. Cenni generali vengono dedicati alle principali culture non classiche e, in particolare, all'elemento celtico e iberico, traco-scitico, punico-berbero e sasanide, anche in questo caso valutando gli apporti di queste culture alla modificazione dello stesso linguaggio artistico romano e alla nascita di un'arte europea. In relazione a specifiche problematiche, viene valutata la differenza tra province orientali e occidentali, tanto nell'ambito della produzione artistica e architettonica, quanto nell'atteggiamento dei cittadini dell'impero riguardo il culto imperiale, distinguendo fra tradizione locale e apporto culturale e ideologico di Roma e mirando a far acquisire una solida competenza sui caratteri, le linee di sviluppo e le problematiche principali della cultura materiale, figurativa e architettonica di Roma e delle province romane.

CORSO		ARCHEOLOGIA ROMANA E PROVINCIALE
ORE FRONTALI: 60		LEZIONI FRONTALI
01	4 ore	Topografia e monumenti di Roma in età augustea
02	10 ore	Dai fora tardo-repubblicani al Foro di Augusto: modelli romani e imitazioni provinciali.
03	2 ore	Il Mausoleo di Augusto: precedenti ed epigoni
04	4 ore	Cenni generali sul ritratto augusteo
05	4 ore	La discendenza di Augusto nei monumenti di Roma e delle province
06	5 ore	Temi generali di archeologia delle province
07	5 ore	Interventi di Augusto e Agrippa nelle città delle province; l'evergetismo dei liberti

		imperiali
08	10 ore	Monumenti del culto imperiale nelle province in età giulio-claudia
09	3 ore	Augusto e Vitruvio: la basilica di Fano come modello
10	3 ore	Tipologie architettoniche augustee: i templi con pulpitum
11	4 ore	Augusto e l'Egitto a Roma e nelle provincie
12	6 ore	Monumenti trionfali di età augustea e loro echi in età traiana
TESTI CONSIGLIATI		<p>E. Meyer-Zwiffelhofer, <i>Storia delle province romane</i>, Bologna (Società editrice il Mulino) 2011.</p> <p>N. Agnoli, E. Carnabuci, G. Caruso, E.M. Loreti, <i>Il Mausoleo di Augusto. Recenti scavi e nuove ipotesi ricostruttive</i>, in L. Abbondanza, F. Coarelli, E. Lo Sardo (a cura di), <i>Apoteosi. Da uomini a dei. Il Mausoleo di Adriano, Catalogo della Mostra</i>, Roma 2014, pp. 214-229.</p> <p>E. Carnabuci, <i>La nuova Forma del Foro di Augusto: considerazioni sulle destinazioni d'uso degli emicicli</i>, in R. Meneghini, R. Santangeli Veneziani (a cura di), <i>Forma Urbis Romae: nuovi frammenti di piante marmoree dallo scavo dei Fori Imperiali</i>, (Bcom, Suppl. 15), Roma 2006, pp. 173-195.</p> <p>E. Carnabuci, <i>Nuove ipotesi per una rilettura del settore meridionale del Foro di Augusto</i>, in <i>BCom</i>, CXII, 2011, pp. 35-65.</p> <p>F. Coarelli, Y. Thébert, <i>Architecture funéraire et pouvoir: réflexions sur l'héllenisme numide</i>, in <i>MEFRA</i>, 100,2, 1988, pp. 761-818.</p> <p>P. Gros, <i>L'augusteum de Nîmes</i>, in <i>RAN</i>, 17, 1984, pp. 123-134.</p> <p>M. Janon, <i>De Judée en Narbonnaise, reconnaissance de quelques sanctuaires du pouvoir</i>, in <i>MEFRA</i>, 103,2, 1991, pp. 735-783.</p> <p>G. Sena Chiesa, <i>Il potere delle immagini: gemme "politiche" e cammei di prestigio</i>, in <i>Paideia</i>. LXVII, 2012, pp.255-273.</p> <p>R.R.R. Smith, <i>The Imperial Reliefs from the Sebasteion at Aphrodisias</i>, in <i>JRS</i>, 77, 1987, pp. 88-138.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Altri testi verranno forniti nel corso delle lezioni

**COMPILATO DA
Prof. Sergio Aiosa**